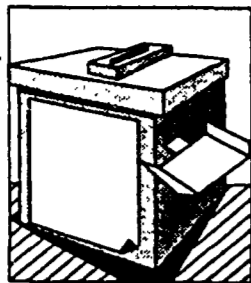


La nuova Italia



Il nuovo presidente di La Spezia è Stefano Sgorbini. Nel capoluogo la più votata è Marta Vincenzi con quasi il 60%. In Lombardia premiato il candidato del Carroccio (70%)

Momenti della giornata elettorale di ieri: cittadini al voto e all'uscita dai seggi



A sinistra le province della Liguria

La Lega vince solo a Varese. A Genova eletta una donna

La sinistra conquista le province di La Spezia e Genova. Ma il candidato leghista vola nel Varesotto. Per la prima volta una donna sarà la presidente del consiglio provinciale genovese.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. La sinistra vince anche nelle province di La Spezia e Genova. Mentre in provincia di Varese vola il candidato della Lega.

ottenuto il 56% dei consensi staccando di 13 punti il suo antagonista. La Quercia nella zona spezzina aveva ottenuto un buon risultato anche al primo turno confermandosi primo partito con il 27,7% dei voti.

Vittoria scontata per la Lega a Varese. Massimo Ferraro, candidato del Carroccio, sfiora il 70% dei consensi. Il suo partito, nel primo turno, aveva ottenuto il 49,3% dei consensi.

Marta Vincenzi dovrà governare una provincia in cui la Lega è il primo partito con il 29,4% dei voti, seguita dai Pds (23,3%) e da Rifondazione Comunista (9,3%).

La provincia di Varese è ormai terra della Lega e non c'è da stupirsi dato che il vive da sempre il senatore Umberto Bossi.

Un altro pidessino conquista la provincia di La Spezia. Stefano Sgorbini, sostenuto da varie liste progressiste, ha la meglio su candidato socialista Andrea Squaroni.



Feste e delusioni in tv. Si riempie di romani il teatro dell'Unità

Il «voto più condizionato dalla tv» ha avuto la sua consacrazione proprio sui teleschermi. Tutte le reti, Rai e Fininvest, hanno messo in campo il massimo delle forze per portare nelle case vincitori e vinti, feste e delusioni.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Sorride lo stesso la ragazza bionda che ha votato per Fini ed ha il coraggio di ammetterlo al microfono del Tg3, nonostante si trovi nella fossa dei leoni e cioè nella piazza dove i fans di Rutelli stanno festeggiando la vittoria più attesa.

Questa volta, rispetto a quindici giorni fa, non c'era da far solo i conti con gli exit poll (e i possibili errori) ma c'era anche il gusto di poter sapere subito i risultati grazie, prima, alle proiezioni e, poi, ai dati reali che via via sono affluiti dal Ministero dell'Interno.

Conto alla rovescia fino alle faticose ore ventidue. Poi i primi dati che, nella sostanza, non sono più cambiati. E con i dati sono partiti i commenti mentre i luoghi di incontro tra i sostenitori dei diversi candidati si cominciavano a riempire.

l'opposizione? Il Pds, nel primo turno, aveva tenuto con il 9,8% ma il candidato progressista, Fernando Fasolo, non era riuscito ad arrivare al ballottaggio. La sinistra, però, non si arrende: «Nei prossimi anni - dice l'indipendente Fasolo - dobbiamo costruire una sinistra unita che guardi anche al centro e in particolare ai cattolici,

confermati in gran parte elettori Dc». Il partito popolare, al primo turno, aveva ottenuto il 15,3% dei consensi mentre Rifondazione Comunista si era attestata sul 5,1%.

Il ballottaggio, comunque, non ha entusiasmato i cittadini liguri e varesotti che sono andati a votare in minor misura di due settimane fa: il 69,6% contro l'80,4%. A Varese si sono recati alle urne, per l'elezione del presidente della provincia, il 69,4% dei cittadini contro l'84,3% del turno precedente.

Stesso risultato a La Spezia dove i votanti sono stati il 64,3% contro il 77,8 del primo turno. Meno pigri gli abitanti di Genova e provincia: ha votato il 71%, due settimane fa la percentuale era del 78%.

Affermazione del Msi a Cerignola. A Corleone e Lamezia sindaci della sinistra. I progressisti bene nei piccoli comuni. Conferma della Lega, sparisce la Dc

Anche nei ballottaggi per i sindaci dei comuni non capoluogo di provincia, forte affermazione della sinistra. Particolarmente significativo il risultato del Mezzogiorno: Corleone, Casal di Principe, Lamezia Terme eleggono sindaci i candidati progressisti. La Lega conquista Sanremo, Busto Arsizio e altri comuni piemontesi, mentre a Cerignola vince il Movimento sociale.

dove Sandro Bartolomeo - sostenuto da «Progetto per Formia», una coalizione di cui facevano parte il Pds, il Psi, i Verdi e il Psdi - è stato eletto sindaco con il 74,9 per cento dei voti contro il democristiano Francesco Rubino che ottiene solo il 25,1 dei consensi, perdendo molti voti rispetto al precedente turno elettorale del 21 novembre scorso.

vince il candidato di sinistra Angelo Viveri, battendo l'avversario leghista Maurizio Sacchetti (al primo sono andati il 55,3 per cento dei voti, mentre al secondo il 44,7 per cento). Sanremo elegge un leghista alla carica di primo cittadino: si tratta di Davide Otto che guadagna il 54 per cento dei voti, battendo il candidato di sinistra Luigi Ivaldi, al quale va il 46 per cento. A Chioggia, inoltre, vince la Lega, eleggendo Sandro Todaro con il 55,1 per cento, contro l'avversario Erminio Mibi al quale va il 44,9 per cento.

Sindaco leghista anche a Busto Arsizio, dove Gianfranco Tosi guadagna il 73,3 per cento, battendo il democristiano Walter Maria Picco Bell, al quale va il 26,7 per cento. E il Carroccio si assicura anche il comune di Crema, in provincia di Cremona. Cesare Giovannetti, candidato della Lega Nord, infatti, batte l'avversario Daniele Strada, sostenuto da Pds, Rifondazione comunista, Federazione dei Verdi, lista mista di sinistra, con il 52,7 per cento contro il 47,3 per cento dei voti.

ROMA. «Un grande risultato di liberazione», Leoluca Orlando si riferisce al risultato di Corleone, comune che ha eletto sindaco Michele La Torre, candidato dello schieramento di sinistra. E, anche se il nuovo sindaco dovrà fare i conti, in consiglio comunale, con venti consiglieri eletti in due liste di provenienza democristiana (la legge elettorale siciliana non assegna premi di maggioranza alle liste collegiate con il sindaco), il messaggio che viene da quello che fino a ieri è stato un po' un simbolo dell'insediamento mafioso, è sicuramente significativo della volontà di abbandonare il vecchio modo di fare politica: di liberarsi, appunto.

Ma l'affermazione del sindaco di Palermo potrebbe riferirsi a moltissimi comuni meridionali che hanno dimostrato, con il voto di ieri, di volerla fare finita con quell' intreccio tra criminalità e pubblica amministrazione che ha fatto parlare più di una volta, per il Mezzogiorno, di «questione democratica». Significativo, da questo punto di vista, il risultato del ballottaggio a Casal di Principe (Caserta) che ha premiato, anche qui, il

«Va bene per la destra, invece, a Lanciano, comune in provincia di Chieti, medaglia d'oro della Resistenza, dove il candidato missino Fosco guadagna il 60 per cento dei voti contro l'avversario democristiano Bellisario: in questo comune, infatti, non c'erano in ballottaggio candidati progressisti.

Sindaco leghista anche a Legnano, dove Marco Turri, candidato del Carroccio, guadagna il 68,9 per cento contro Stefano Landini, candidato di Pds e Rifondazione comunista, al quale va il 31,1 per cento. E la Lega vince anche a Domodossola, città in cui Ettore Angius, sostenuto da Piemonte e Lega Nord, guadagna il 50,8 per cento, battendo il candidato sostenuto da Pds, Rifondazione comunista, Psdi, Alleanza democratica, Paolo Bologna, al quale va il 49,2 per cento dei consensi.

Sindaco leghista anche a Parabiago e a Seregno. Nel primo comune, Ornella Padoan, sostenuta dalla Lega, guadagna il 64,5 per cento e batte l'avversario Venturini Pozzato, sostenuto da Pds, Rifondazione comunista, Rete e Lista civica, al quale va il 35,5 per cento, mentre Evita Bovolato, della Lega Nord, è sindaco di Seregno avendo guadagnato, nel ballottaggio contro Roberto Galliani - sostenuto da Pds, Rifondazione comunista, Rete - il 61 per cento dei voti a fronte del 36 per cento guadagnati dal candidato della sinistra.

Vince l'alleanza di sinistra e progressista anche a Formia,

Spontandoci al Nord, per l'esattezza in Liguria, troviamo due dato contraddittori tra loro: se, infatti, ad Albenga

Sindaco progressista anche a Moncalieri: qui Carlo Novarino, sostenuto da Pds, Rifon-

Tommaso al Sud: Cerignola elegge sindaco il missino Salvatore Tattarella, che guadagna il 56 per cento dei voti battendo il candidato della sinistra, Lucio Ciolfi, che ottiene il 43,9 per cento, mentre Andria elegge sindaco il candidato sostenuto dall'alleanza progressista, Sinisi, con il 75,2 per cento contro il missino Balducci al quale va il 24,8 per cento.

il fisco acquistarelo in edicola o in abbonamento significa avere:



da diciotto anni diamo tutto il possibile in...tributarario! in edicola a L. 9.500 o in abbonamento

Form for 'CEDOLA DI ABBONAMENTO' with fields for name, address, and subscription details.

informazioni per i nuovi abbonati al numero verde 1678 - 61160 (chiamata gratuita)